



Partito Democratico

**GRUPPO CONSILIARE
PARTITO DEMOCRATICO**

- Al Sig. Sindaco
- Al Sig. Presidente
del Consiglio Comunale

Oggetto: interrogazione su possibile fuga di dati personali dei dipendenti del Comune di Ferrara

PREMESSO CHE

- Il 23 maggio 2024 è arrivata una mail con in allegato il cedolino dello stipendio del mese;
- L'attività sopracitata è insolita in quanto tutti i dipendenti devono scaricarsi il cedolino dalla propria area riservata sul sito;

DATO ATTO CHE

- Diversi dipendenti, accedendo all'area riservata, hanno potuto vedere IN CHIARO il cedolino dei loro colleghi;

ASSUNTO CHE

- La tutela della privacy della busta paga dei dipendenti è molto più che una buona prassi: è un dovere a cui l'azienda si deve attenere;
- La busta paga contiene dati personali e sensibili;
- La busta paga (più propriamente prospetto o cedolino paga) contiene dati personali, anche sensibili: lo ha ribadito più volte il Garante per la protezione dei dati personali;
- In particolar modo, in un comunicato stampa datato 1999, l'Autorità ha osservato che i dati delle buste paga rientrano nella nozione di "dato personale" contenuta nella legge n.675 del 1996, poiché sono collegati a persone individuate o individuabili.
- Inoltre, sempre secondo la pronuncia, alcuni di questi possono:
 - avere natura "sensibile": sussidi di cura, indennità missione handicappati, iscrizioni al sindacato, etc.
 - rendono opportune maggiori cautele (multe disciplinari, pignoramenti per alimenti o tasse, etc.)
- Nel più recente Regolamento UE 2016/679 (GDPR- Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali) troviamo implicitamente conferma di quanto sostenuto in precedenza dal Garante. Infatti, il Regolamento definisce:
 - dato personale: "qualsiasi informazione riguardante una persona fisica identificata o identificabile [...]; il nome, un numero di identificazione, dati relativi all'ubicazione, un identificativo online o a uno o più elementi caratteristici della sua identità fisica, fisiologica, genetica, psichica, economica, culturale o sociale" (Art.4);

- dati soggetti a trattamento speciale (ex dati sensibili): “dati personali che rivelino l'origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche, o l'appartenenza sindacale, nonché trattare dati genetici, dati biometrici intesi a identificare in modo univoco una persona fisica, dati relativi alla salute o alla vita sessuale o all'orientamento sessuale della persona” (Art.9);
- dati giudiziari: dati personali relativi alle condanne penali e ai reati.
- Nel leggere una busta paga si entra in contatto con numerosi dati che riguardano la vita del dipendente a cui si riferisce il documento. Il trattamento di alcuni di questi dati, gli ex dati sensibili, è generalmente vietato dal GDPR, ma concesso al datore di lavoro, poiché necessario per assolvere gli obblighi ed esercitare i diritti specifici del titolare del trattamento o dell'interessato in materia di diritto del lavoro e della sicurezza sociale e protezione sociale (paragrafo 2, lett. b) dell'art. 9)

EVIDENZIATO CHE

- **La diffusione non autorizzata di questi dati, proprio perché personali e sensibili, può potenzialmente danneggiare il dipendente, che a sua volta può far valere i suoi diritti;**

SI CHIEDE

AL SIG. SINDACO E ALL'ASSESSORE COMPETENTE

Se quanto assunto nelle premesse corrisponda al vero e quali azioni siano state messe in campo per tutelare la privacy dei dipendenti.

Ferrara, li 05/06/2024

Il Consigliere Comunale PD
Davide Bertolasi

